

FACCIAMO RETE: UN 'PATTO PER IL TESSILE MANTOVANO'

Le conseguenze della pandemia non hanno colpito tutti i settori economici allo stesso modo. E anche all'interno dei singoli macrosettori industriali ci sono molte differenze tra comparto e comparto, tra azienda e azienda. **Uno dei settori in assoluto più colpito è il tessile** e in particolare buona parte delle aziende che fanno riferimento alla moda che, come è risaputo, producono le proprie creazioni su collezioni stagionali. Le chiusure, la stagnazione dei consumi nazionali e internazionali hanno provocato enormi crolli dei volumi produttivi nell'ultimo anno e un **ricorso significativo e inevitabile alla cassa integrazione**.

Inoltre, alla vigilia dello sblocco dei licenziamenti, la preoccupazione da parte di tutti sulla tenuta di questo settore, il primo per **occupazione femminile** in Italia e il secondo per numero di occupati in generale, è davvero molto grande.

La stessa preoccupazione che si riflette sul nostro territorio, specie per quel che riguarda il cuore della produzione tessile del mantovano: **il distretto della calza e dell'intimo di Castel Goffredo**.

Come evidenziato dalla **ricerca effettuata da CERSI Università Cattolica** e presentata a Castel Goffredo il 28 ottobre 2019, ultima analisi strutturata disponibile, e come evidenziato anche dal **Manifesto del Distretto**, firmato dai sindaci del territorio nel febbraio 2020 e già presentato al Mise, la situazione del distretto era critica già prima dell'inizio della pandemia

Nella decade, dal 2008 al 2018, hanno chiuso 130 imprese passando da 450 a 320 aziende attive e sono stati poi persi, nello stesso periodo, 4124 posti di lavoro, soprattutto occupazione femminile, con un evidente impatto sul tessuto sociale e sulla qualità della vita nei paesi del distretto.

Dal 2011 al 2018 l'export italiano di calzetteria, di cui il distretto rappresenta più del 90%, è passato da 703,7 milioni di euro a 486,2 milioni di euro, con un calo del 31%. Il fatturato aggregato del distretto, che include tutti i livelli della filiera quali aziende di filato, tintorie, intimo seamless, etc., è sceso da 1,4 miliardi di euro del 2008 a 1,12 miliardi di euro del 2017, con un calo del 19,3%.

I paesi di delocalizzazione delle imprese italiane sono diventati, negli anni, hub indipendenti di spedizione da cui la merce parte per i paesi direttamente per i paesi di destinazione finale senza rientrare in Italia. La conseguenza è che la produzione legata al rientro di questa merce si è via via ridotta.

Nel 2018 il numero totale di aziende non italiane è di 256 aziende contro le 148 italiane con riferimento ai codici ATECO 13 e 14 tipici del distretto.

I margini operativi lordi, se si escludono le poche grandi aziende, sono estremamente bassi: dal 6,98% delle medie aziende al 4,98% delle microimprese, e sono tali da prefigurare una scarsa possibilità di sopravvivenza delle micro, piccole e medie imprese nel breve e medio termine.

La pandemia ha infine ed inevitabilmente aggravato le difficoltà delle aziende del distretto, che hanno visto ridursi ulteriormente e in modo molto importante **gli ordinativi e i fatturati (-35/40%)** senza che, ad oggi, si registrino segnali di ripresa.

Al momento rimane molto elevata la quota di lavoratori ancora in cassa integrazione e si stima che vi possa essere un **drammatico numero di esuberanti**, soprattutto per quel che riguarda l'occupazione femminile.

Dopo un primo incontro tra tutti noi, avvenuto il 16 giugno 2021 in presenza a Castel Goffredo, abbiamo deciso di aprire un **gruppo di lavoro permanente** che rappresenti tutto il settore tessile per provare ad affrontare gli anni difficili che ci attendono, rivitalizzando la rete del distretto.

Pensiamo sia necessario governare insieme il prossimo futuro, per salvaguardare il più possibile l'occupazione, le aziende e il “saper fare” unico dei lavoratori del settore tessile, all'interno di uno schema di **responsabilità sociale**.

Inoltre, pensiamo sia improrogabile e urgente individuare le giuste sinergie, per favorire occasioni di confronto e per rafforzare il concetto di rete nei territori coinvolti.

Noi federazioni sindacali ed associazioni di impresa vogliamo confrontarci sull'attuale situazione del tessile mantovano e insieme provare ad **individuare obiettivi e un percorso di rilancio**.

Siamo convinti che, visto la posta in gioco per centinaia di aziende e migliaia di lavoratori mantovani, sia venuto il momento di far squadra, per progettare e costruire soluzioni condivise, per il **rilancio del distretto**, per le sue **grandi competenze** e soprattutto per la **salvaguardia del lavoro**.

FILCTEM CGIL MANTOVA

FEMCA CISL ASSE DEL PO

UILTEC UIL MANTOVA

ADICI ASSOCIAZIONE DISTRETTO CALZA E INTIMO

CSC CENTRO SERVIZI IMPRESA

CONFIDUSTRIA MANTOVA

APINDUSTRIA CONFIMI MANTOVA

CNA MANTOVA

CONFARTIGIANATO IMPRESE MANTOVA